

Un giorno per imparare a guarire

ALBERTO MANTOVANI

Domani si celebra in tutto il mondo la Giornata dell'Immunologia, indetta dall'Unione internazionale delle società immunologiche (Iuis). Si tratta di un'importante occasione di riflessione sul ruolo - assai rilevante - dell'immunologia nella salute globale. I meccanismi dell'immunità e dell'infiammazione sono infatti legati a malattie fra loro molto diverse, come artrite reumatoide, lupus, psoriasi, malattia di Crohn, asma bronchiale - molte delle quali colpiscono soprattutto le donne - che registrano un'incidenza annua in costante crescita.

Si tratta di patologie molto diffuse: quasi il 25% delle persone convivono con una forma di allergia e il 6% con l'asma.

CONTINUA A PAGINA 27

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



UN GIORNO PER IMPARARE A GUARIRE

ALBERTO MANTOVANI*
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Le malattie dermatologiche colpiscono l'8% circa della popolazione, quelle reumatiche infiammatorie tra l'1 e il 2%, quelle infiammatorie croniche intestinali lo 0,5-1%.

Tradizionalmente queste diverse malattie vengono viste come distinte, ma dalla ricerca - di laboratorio e clinica - abbiamo imparato che in realtà il 20% dei pazienti ha manifestazioni «sovrapposte», e che i meccanismi di sviluppo sono spesso comuni. I pazienti affetti da artrite, ad esempio, frequentemente sviluppano psoriasi, malattie infiammatorie intestinali ed infiammazione polmonare. Ancora, la pelle può essere spia di malattie sistemiche, e l'infiammazione cutanea può favorire la comparsa di malattie cardiovascolari, reumatologiche e dell'apparato respiratorio.

rato respiratorio.

Questa situazione richiede una stretta integrazione fra approcci di cura - e specialisti - che si occupano di articolazioni, intestino, pelle, polmone. Un'integrazione con il paziente al centro, dal punto di vista sia della cura sia della ricerca. Come avviene presso l'Immuno Center di **Humanitas**, concepito in un'ottica di medicina di precisione, che integra la ricerca con le competenze cliniche in reumatologia e immunologia clinica, dermatologia, gastroenterologia, pneumologia e allergologia. Lo stretto legame tra ricerca e attività clinica consente di trasferire più velocemente al letto del paziente le ultime scoperte, come la sperimentazione di nuovi marcatori per diagnosticare e monitorare la malattia: i pazienti possono così beneficiare di un più facile accesso a nuove terapie, trasversali a diverse patologie.

La giornata internazionale dell'Immunologia è dunque

un'occasione per riflettere sui progressi fatti e sulle sfide che ancora abbiamo. Negli ultimi anni, i passi avanti della ricerca sono stati notevoli e hanno avuto un impatto estremamente positivo sulla cura.

Pensiamo all'identificazione dei sistemi di comunicazione del sistema immunitario: citochine e molecole adesive, che hanno il compito di accendere la risposta immunitaria richiamando, nel giusto momento e luogo e nella corretta quantità, i globuli bianchi che ci difendono dalle infezioni. Ma che, in numero eccessivo o se non necessari, diventano dannosi. Queste conoscenze hanno portato allo sviluppo di strategie di cura mirate a bloccare le parole «sbagliate» per fermare l'attività del sistema immunitario, come nelle malattie autoimmuni. I farmaci che inibiscono l'azione delle citochine (come Tnf o interleuchina-1) hanno cambiato la vita dei pazienti affetti da artrite reumatoide, psoriasi ed altre malattie immuno-

logiche ed infiammatorie.

Di fronte a noi, però, abbiamo ancora sfide importanti: le tre parole chiave sono ricerca, sostenibilità e condivisione.

Dobbiamo continuare ad usare le nostre conoscenze per migliorare la diagnosi e la terapia, rendendole sempre più personalizzate: significa dare al paziente giusto la terapia giusta, in modo integrato e trasversale alle diverse patologie, grazie anche all'utilizzo di tecnologie sempre più sofisticate di genomica. Dobbiamo fare tutto questo in modo sostenibile, per riuscire a continuare ad offrire a tutti il meglio delle cure che vengono sviluppate grazie alla ricerca immunologica. Infine, dobbiamo migliorare ed approfondire le nostre conoscenze sul sistema immunitario. Per capire l'origine delle malattie autoimmuni ed infiammatorie e poter così intervenire prima che insorgano. E per riuscire a rieducare il sistema immunitario che sbaglia bersaglio e si dirige contro se stesso. Una conquista fondamentale che non può prescindere dalla ricerca, sia in laboratorio sia al letto del paziente.

***Direttore scientifico Irccs Humanitas, docente di Humanitas University e presidente della IUIS**

©